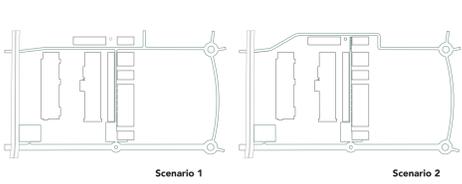
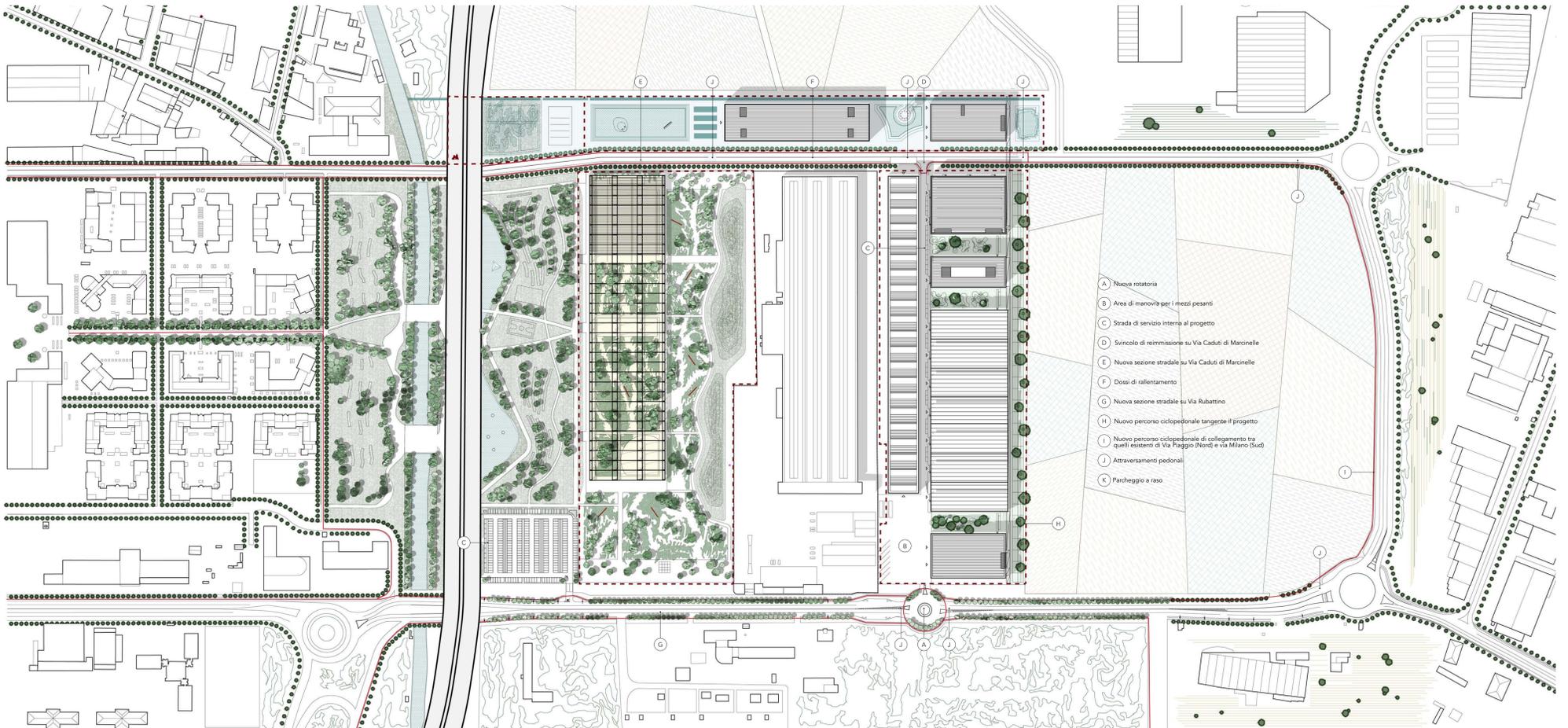




Nuovi laboratori e depositi del Teatro alla Scala. Vista in direzione di Lambrate provenienti da Segrate. In primo piano la galleria aerea su Via Caduti di Marcinelle che connette i diversi volumi del progetto. In ordine da destra a sinistra: il volume dell'accoglienza e delle sale prove per il coro e l'orchestra, il volume delle sale prove per la regia, il volume della sartoria, il volume dei laboratori, il volume dei depositi e del blocco amministrazione. Al centro dell'immagine, i giardini che separano i diversi volumi, accessibili direttamente ai lavoratori. Sullo sfondo - a destra - la torre dell'acqua esistente collocata al centro della piazza di accesso al complesso collocata tra il volume dell'accoglienza e lo spazio polifunzionale e - sul lato opposto rispetto a Via Caduti di Marcinelle - il fronte Nord del volume che accoglie il deposito containers e l'area smistamento accessibili direttamente da Via Rubattino.

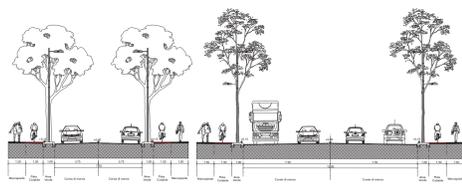
**Planimetria di inquadramento. Scala 1:2000**

In evidenza il progetto nello Scenario 1 che prevede il mantenimento dell'attuale giacitura di Via Caduti di Marcinelle. Il progetto per i nuovi laboratori e depositi del Teatro alla Scala prevede di distribuire all'interno del sotto ambito 1a e del sotto ambito 1b sette nuovi volumi destinati ad ospitare le diverse funzioni richieste dal bando. Le funzioni a vocazione più propriamente pubblica - spazio polifunzionale, accoglienza e sale prove - sono localizzate all'interno del sotto ambito 1a lungo Via Caduti di Marcinelle e sul margine Nord del sotto ambito 1b. Sul margine meridionale del sotto ambito 1b sono localizzati gli accessi riservati ai mezzi di servizio ed al personale. La proposta, in entrambi gli scenari, prevede l'introduzione nel sottoambito 1b di una nuova viabilità interna riservata unicamente ai mezzi di servizio con ingresso su Via Rubattino - da nuova rotatoria di progetto - e uscita su Via Caduti di Marcinelle.



**Scenari di progetto**

La proposta tiene conto di due scenari legati a due possibili giaciture di Via Caduti di Marcinelle. Il Primo Scenario, compatibile con l'attuale stato dei luoghi, prevede che l'Ambito 1 sia suddiviso in due sotto ambiti (1A e 1B), separati da Via Caduti di Marcinelle. Il Secondo Scenario prevede di unificare i due sotto-ambiti 1A e 1B in un unico ambito spostando sul margine Nord dell'area di intervento il tracciato di Via Caduti di Marcinelle. In entrambi gli scenari la viabilità sull'area è stata riorganizzata tenendo conto che i mezzi pesanti dovranno avere accesso alla nuova sede dei laboratori e depositi unicamente da Via Rubattino. Accesso lungo Via Caduti di Marcinelle saranno riservati unicamente ai mezzi leggeri e di emergenza. Dal punto di vista dell'organizzazione funzionale del progetto, il passaggio da uno scenario all'altro non implicherà radicali stravolgimenti, fermo restando che da un punto di vista prettamente funzionale e viabilistico si ritiene il primo scenario preferibile al secondo.



**Viabilità**

La viabilità sull'area è stata riorganizzata tenendo conto che in entrambi gli scenari i mezzi pesanti e leggeri dovranno avere accesso alla nuova sede dei laboratori e depositi unicamente da Via Rubattino. In alternativa alla creazione di una intersezione a raso semalforata si prevede, in corrispondenza degli accessi alla INNSE e al progetto, l'insediamento di una nuova rotatoria. La rotatoria in progetto di diametro 30m su Via Rubattino risulta ideale per la circolazione dei mezzi pesanti e del trasporto pubblico e soddisfa tutti i parametri normativi di dimensionamento. In prossimità dell'uscita Nord della rotatoria si trova l'area di carico/scarico dei mezzi pesanti, provvista di stadi di sosta e aree sufficienti alle manovre di movimentazione. La viabilità interna di servizio che connette Via Rubattino a Via Caduti di Marcinelle è costituita da un ramo a senso unico verso Nord che attraversa l'intera area progettata e presenta stadi di sosta permanente e temporanea sul lato Est. Essa sfocia poi su Via Caduti di Marcinelle con un innesto a T rialzato. La sezione trasversale di Via Rubattino consiste in un'unica carreggiata con doppia corsia per senso di marcia della larghezza complessiva di 15m, due fasce verdi laterali di 1m, piste ciclabili monodirezionali di 1,50m e marciapiedi di larghezza minima 1,00m. La sezione trasversale di Via Caduti di Marcinelle presenta fasce verdi, piste monodirezionali e marciapiedi, ma la carreggiata avrà una sola corsia per senso di marcia per una larghezza complessiva di 7,50m.

**Area di sosta**

L'area di parcheggio di Via Rubattino in prossimità del viadotto della Tangenziale Est verrà completamente riorganizzata in modo da garantire la realizzazione di 282 stadi di sosta di cui 15 per utenti disabili. Il 50% dei parcheggi sarà dotato di sistema di ricarica di veicoli elettrici. Stadi di sosta per biciclette ed e-bike saranno presenti sia nella suddetta area di parcheggio che in prossimità della nuova rotatoria in progetto concidente con l'ingresso ai laboratori.

**Mobilità ciclo-pedonale**

Si propone la creazione di itinerari ciclabili e pedonali continui e percorribili in totale sicurezza. Si garantisce il collegamento tra le piste ciclabili esistenti di Via Milano e Via Freggio nel Comune di Segrate, ed il Parco della Lambretta includendo il passaggio sotto il viadotto della Tangenziale Est e sopra il Fiume Lambro fino all'intersezione con Via Caduti in Missione di Pace. Via Caduti di Marcinelle viene concepita come "zona 30 km/h". Oltre all'innesto a T totalmente rialzato in prossimità della viabilità interna di servizio, si propongono altri due attraversamenti ciclopedonali rialzati in corrispondenza delle due piazze a nord della via.



**Ambito 1. Fasi di realizzazione**

La proposta per i nuovi depositi e laboratori del Teatro alla Scala si caratterizza per la logica additiva di fasce programmatiche disposte parallelamente a Via Caduti di Marcinelle e Via Rubattino in volumi autonomi e separati da grandi spazi verdi. Tale layout permetterà di assorbire facilmente il passaggio da uno scenario all'altro così come di suddividere la realizzazione del progetto in diverse fasi di esecuzione.

Il progetto, composto da 7 edifici autonomi, prevede una realizzazione per fasi a partire da Via Rubattino, salendo progressivamente verso Via Caduti di Marcinelle; procedendo dagli spazi più strettamente funzionali (depositi a Sud (depositi e laboratori) e quelli a maggiore vocazione pubblica a Nord (spazio polifunzionale, blocco accoglienza e sale prove).



**Magnifica Fabbrica**

La Magnifica Fabbrica - un grande hub intermediale per la produzione e lo scambio della cultura - si inserisce nel quartiere come una grande opera di Land Art che fonde natura e tecnologia, paesaggio ed attrazione. All'interno della cultura milanese il Teatro alla Scala svolge un ruolo che trascende i confini del Teatro Lirico o del Teatro di Musica per ascendere a simbolo di una intera comunità; un'eccellenza milanese riconosciuta in tutta il mondo. Per continuare ad essere punto centrale di incontro culturale, artistico, politico e sociale, il Teatro alla Scala non può sottrarsi al continuo aggiornamento delle proprie direttrici di lavoro - ivi compresi i suoi spazi di produzione - ed alla sua diffusione all'interno di una città in rapida trasformazione. La nuova localizzazione dei laboratori e depositi del Teatro alla Scala nel quartiere di Lambrate persegue pertanto un duplice obiettivo. Da un lato permetterà di trovare spazi adeguati ad un processo di produzione culturale più efficiente e razionale. Dall'altro permetterà di potenziare ulteriormente le attività aperte al pubblico ed avvicinare i cittadini al mondo del teatro, rinnovando il ruolo del Teatro alla Scala come istituzione civica immersa nel cuore pulsante della città. Il progetto accoglie le richieste pervenute dal territorio e ripensa la vocazione pubblica della Grande Funzione Urbana Rubattino rendendo il quartiere ancora più verde con l'impianter del Parco della Lambretta e ancora più attrattivo grazie alla creazione di un grande polo culturale, artistico e produttivo attivo ventiquattro ore al giorno, sette giorni su sette. Il progetto si comporrà infatti di spazi aperti al pubblico per lo svolgimento di attività a carattere creativo e culturale e di spazi di produzione, deposito e stoccaggio dei materiali scenici. Integrando il paesaggio industriale con il paesaggio naturale, la nuova sede dei depositi e laboratori del Teatro alla Scala è concepita come una città nuova in equilibrio coi ritmi dell'uomo e della natura per il benessere psicofisico dei lavoratori e dei visitatori; un grande "ensemble" di manufatti dal carattere industriale messi in connessione da grandi spazi verdi aperti verso il paesaggio circostante e da una scenografica galleria aerea che fungerà da osservatorio privilegiato sull'intero processo di produzione dello spettacolo. La proposta si basa sulla reciproca ibridazione di paradigmi e modelli differenti e fonda qualità architettonica, qualità paesaggistica, qualità dei luoghi di lavoro e sostenibilità. Combinando il restauro attento dell'archeologia industriale presente sul sito con un progetto oggettivamente moderno e all'avanguardia dal punto di vista della tecnologia e delle prestazioni energetiche, il progetto dà forma alla visione del teatro come Magnifica Fabbrica dello spettacolo e si pone, nella sua intenzione, come un luogo di partecipazione attiva aperto alla cittadinanza dove il processo di creazione è deliberatamente messo in mostra e condiviso.